

Tribuna libera

Questa rubrica è aperta a tutti. Ospiteremo quindi con la massima disponibilità lettere, scritti, comunicati di lettori, enti, associazioni e partiti politici, fermo restando che quanto qui pubblicato non impegna in alcun modo il giornale.

Centrali nucleari

E' stata recentemente approvata dalla Camera dei Deputati la legge 2383 bis che, se passasse anche al Senato, darebbe il via alla costruzione di sei nuove centrali nucleari in Lombardia, Piemonte e Puglia.

Non si vuole qui entrare nel merito della «questione energetica», ma fare alcune annotazioni soprattutto metodologiche.

La denominazione della suddetta legge è molto significativa: «Norme per l'erogazione di contributi a favore dei Comuni e delle Regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi».

Scopo dichiarato del provvedimento legislativo è superare le obiezioni e le resistenze degli enti locali ad accettare le centrali nucleari e a carbone.

«Si tratta», scrive Enrico Testa, segretario nazionale della Lega Ambiente dell'Arci, «di un avvenimento gravissimo, probabilmente anticostituzionale, sicuramente immorale», poiché «esalta a norma giuridica il diritto di corrompere».

In questo modo, viene pagato con denaro sonante il rischio della popolazione. La salute, a parole riconosciuta da tutti come un diritto inalienabile, viene di fatto monetizzata.

Corbellini, presidente dell'Enel, ha recentemente ammesso che la nuova strategia si è resa necessaria per battere i movimenti ecologisti. In altri termini, quando l'informazione (già lottizzata e ben poco pluralista e democratica) non basta, si passa alla corruzione legale, faccia — tra l'altro — dell'autonomia degli enti locali e del decentramento dei poteri. Infatti, in caso di controversia tra potere centrale e periferico, deciderà il primo in modo insindacabile attraverso il Cipe.

Tutto ciò, va detto sinceramente, non stupisce. Non è da oggi che i sostenitori della scelta nucleare per realizzare i propri scopi usano mezzi certo non de-

mocratici. Basti qui ricordare la strategia del terrore energetico, messa in atto attraverso strumentali e pretestuosi «black-out», e con campagne di stampa ricattatorie e ingiustificate, poiché le riserve d'energia erano sufficienti (come dimostra il risultato di una recente perizia svolta dal prof. Giorgio Nebbia su incarico del pretore Elio Cappelli).

Ciò che, invece, lascia a dir poco perplessi, è il fatto che la legge 2383 bis ha ricevuto alla Camera anche il voto favorevole del Pci.

Che la politica energetica di questo partito è da sempre ambigua, quando non decisamente filonucleare, era risaputo. Ma che questi fossero i risultati e i risvolti concreti della tanto decantata «questione morale», era ancora da vedersi. Infine, un ultimo appunto ai nostri (?) partiti e parlamentari: dopo leggi simili con quale credibilità potranno anche solo parlare di lotta alla mafia, alla camorra, alla P2, al terrorismo, etc.?

Legittimare la corruzione di stato non significa anzitutto legittimare uno stato di corruzione?

E chissà che domani i suddetti politici non organizzino l'ennesimo convegno, interrogandosi sullo scollamento tra le istituzioni democratiche (sic!) e i cittadini...

Rocco Artifoni

Padre Turollo al S. Bartolomeo

Si inaugura l'8 gennaio al Centro San Bartolomeo la personale di Oliviero Sita. Alle 18,30 padre Maria David Turollo parlerà sul tema «Dalla paura alla speranza».

Seguirà la proiezione del programma audiovisivo realizzato dallo stesso Sita «Figurazione e poesia».